

L'inceneritore chiuderà nel 2023 Fratoni: «I sindaci hanno ragione»

L'assessore regionale all'ambiente: «E' una prospettiva fondata»

«**POSSIAMO** guardare al 2023 come l'orizzonte temporale nel quale collocare la dismissione dell'inceneritore di Montale».

L'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni risponde così a una nostra domanda, inviatale via e-mail, sugli effetti del decreto attuativo dello Sblocca Italia sulla durata dell'impianto di Montale e conferma la promessa dei sindaci della piana.

Ecco la nostra domanda: «E' vero che la bozza di decreto attuativo dello Sblocca Italia, classificando il termovalorizzatore di Montale come "impianto di interesse nazionale", preclude la possibilità che tale impianto venga dismesso e riconvertito nel 2023 come hanno invece dichiarato di voler fare i sindaci di Montale, Agliana e Quarrata?».

E QUESTA è la risposta dell'assessore Fratoni.

«In riferimento alla bozza del decreto ministeriale, in applicazione dell'articolo 35 c. 1, del Decreto Legge 133/2014, così detto «Sblocca Italia», l'attività della Regione Toscana nell'ambito della Conferenza Stato Regioni, si è svolta in modo tale da assicurare la piena rispondenza tra l'individuazione del fabbisogno di incenerimento regionale da parte del Ministero con le previsioni della pianificazione regionale vigente.

«**OGNI** valutazione – si legge an-

GLI OBIETTIVI

La raccolta differenziata e la razionalizzazione degli impianti

cora – in merito al fabbisogno impiantistico d'incenerimento è, ad oggi, rimandata alle previsioni della pianificazione di settore, che mira ad una progressiva razionalizzazione impiantistica a livello regionale. In tal senso, peraltro – prosegue l'assessore –, occorre ricordare che le Regioni si sono ado-

perate affinché venga costituita una cabina di regia, volta a governare, insieme alle amministrazioni territoriali, quel sistema integrato moderno di gestione dei rifiuti che il legislatore ha voluto affidare a una regia nazionale.

«Gli uffici regionali competenti continueranno – fa rilevare Federica Fratoni –, come hanno fatto fino a oggi, a monitorare lo sviluppo dei lavori ministeriali, con l'obiettivo di garantire la massima coerenza con le valutazioni e decisioni che, nel corso del tempo, scaturiranno nel contesto della piani-

ficazione regionale.

«**IL PERCORSO** tracciato dai Sindaci, pertanto – conclude l'assessore regionale all'ambiente –, si colloca proprio in questa prospettiva e appare del tutto fondato e perseguibile. Il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, da un lato, e la progressiva razionalizzazione impiantistica, dall'altro, ci consentono di poter guardare al 2023 come l'orizzonte temporale nel quale collocare la dismissione dell'impianto».

Giacomo Bini